



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 7 – Luglio 2018

Sommario

NOTIZIE	2
<hr/>	
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	4
NOTIZIE DALLA TOSCANA	5
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	7
<hr/>	
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	9
<hr/>	
BANDI EUROPEI	9
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	10
APPROFONDIMENTO	10
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE	13
<hr/>	



Notizie

Notizie dall'Europa

Per il periodo 2018-2019 è prevista una produzione inferiore di cereali in Europa



A causa delle condizioni di siccità riscontrate in varie regioni europee nella tarda primavera, si stima una produzione cerealicola europea ben al di sotto della media. Questo è solo uno dei risultati dell'ultimo rapporto, pubblicato il 5 luglio scorso dalla Commissione europea, sulle [prospettive a breve termine](#) che include per la prima volta i pomodori, le pesche e le nettarine.

La relazione sottolinea che la produzione cerealicola totale dell'UE per il periodo 2018/2019 dovrebbe essere di 299,3 milioni di tonnellate, in calo del 2,5% rispetto al 2017/2018. In particolare, si prevede che le produzioni di grano tenero e duro si ridurranno rispettivamente del 3% e del 5% rispetto all'anno scorso. Per quanto riguarda il mais, è ancora presto per avere previsioni sul raccolto perché le colture matureranno più tardi in estate, ma l'aumento dell'area suggerisce che il raccolto del 2018/2019 potrebbe essere vicino alle 64 milioni di tonnellate per il terzo anno consecutivo.

Inoltre, le scorte di cereali europei e a livello globale sono ampie e nonostante la forte domanda globale è prematuro anticipare qualsiasi aumento significativo dei prezzi a livello mondiale.

La produzione di semi oleosi dell'UE dovrebbe diminuire del 4,6% rispetto al raccolto record dello scorso anno, attestandosi a 33,3 milioni di tonnellate nel 2018.

Per quanto riguarda il settore dell'olio d'oliva, le condizioni meteorologiche sono state finora favorevoli. La produzione dovrebbe pertanto salire dalle 1,7 milioni di tonnellate del periodo 2016/2017 alle 2,2 milioni di tonnellate del 2017/2018.

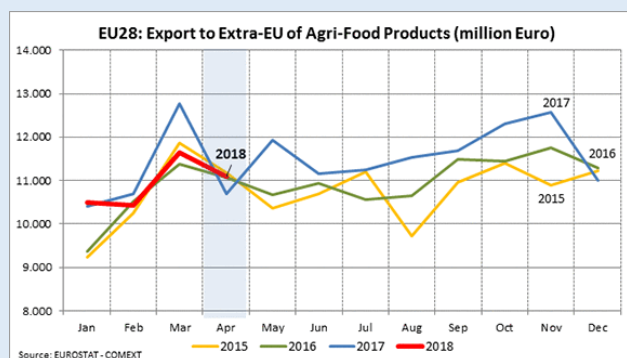
Per la prima volta il rapporto copre anche la produzione europea di pomodori, che dovrebbe scendere dalle 18,5 Milioni di tonnellate del 2017 alle 17,1 milioni di tonnellate del 2018. Analogamente, la produzione europea di pesche e nettarine dovrebbe diminuire rispetto al raccolto record del 2017, arrivando a non più di 3,8 milioni di tonnellate rispetto alle 4,3 milioni di tonnellate del 2017. In continuità con lo scorso anno e con la fine delle quote sullo zucchero, la produzione di zucchero europeo continuerà ad aumentare, raggiungendo le 2,6 milioni di tonnellate nel periodo 2018/2019, rispetto alle 2,2 milioni di tonnellate del periodo 2017/2018.

A causa delle condizioni climatiche sfavorevoli, il settore lattiero-caseario europeo risconterà un aumento minimo della produzione di latte. Si prevede un aumento della produzione dalle 165,6 milioni di tonnellate del 2017 alle 167,2 milioni di tonnellate del 2018. In generale, il settore delle carni, a livello europeo, risconterà una maggiore produzione che dovrebbe aumentare da 47,1 milioni di tonnellate nel 2017 alle 47,7 milioni di tonnellate del 2018, portando a un leggero aumento dei consumi. Nello specifico, la produzione di carne bovina avrà un leggero aumento, mentre le carni suine riscontrano un'offerta in crescita, con le esportazioni che stentano a reggere il passo, con conseguente contenimento dei prezzi. Relativamente al pollame, le importazioni sono diminuite con il diminuire dell'offerta brasiliana, con conseguente sostegno all'aumento dei prezzi, grazie all'aumentare della produzione europea.

[Surplus commerciale UE nel settore agroalimentare a livelli record](#)

Nel maggio 2018, i valori mensili del commercio agroalimentare dell'Unione europea sono rimasti alti con 11,2 miliardi di esportazioni e 10 miliardi di importazioni. Il dato delle esportazioni è inferiore del 5,7% rispetto al dato di maggio dell'anno scorso, che è stato un anno record. Il valore delle importazioni mensili, d'altro canto, è stato inferiore dell'8,4% rispetto a maggio 2017, con un avanzo commerciale mensile dell'agroalimentare pari a 1,2 miliardi di euro, con un aumento del 23% rispetto a maggio 2017. Questi sono i risultati principali dell'[ultimo rapporto commerciale mensile](#) pubblicato dalla Commissione europea.

Il maggior aumento del valore delle esportazioni mensili, tra maggio 2018 e maggio 2017, sono stati registrati con il Marocco (+36 milioni di euro), la Russia (aumento di 25 milioni di euro), il Sud Africa (+22 milioni di euro) e l'Algeria (20 milioni di euro in più). Le esportazioni verso la Cina e gli Stati Uniti hanno riscontrato la decrescita maggiore, rispettivamente di 196 milioni di euro e di 180 milioni di euro.



Relativamente ai settori, si sono registrate elevate crescite dell'esportazioni di alcolici e oli vegetali, con un aumento rispettivamente di 48 milioni di euro e di 22 milioni di euro rispetto al 2017. Sono state inoltre registrate diminuzioni delle esportazioni per gli acidi grassi e le cere (meno 92 milioni di euro), un calo delle esportazioni per il pellame grezzo (meno € 88 milioni) e per il latte in polvere (€ 80 milioni in meno).

Per quanto riguarda le importazioni agroalimentari dell'UE, il valore di maggio 2018 rispetto a maggio 2017 è aumentato soprattutto per le importazioni provenienti da Cile, Marocco, Tunisia ed Egitto, rispettivamente di 74 milioni di euro, 67 milioni di euro, 42 milioni di euro e 39 milioni di euro. Il valore delle importazioni dall'Ucraina, dall'Indonesia, dall'Argentina e dall'Australia è diminuito maggiormente, rispettivamente di 135 milioni di euro, 134 milioni di euro, 101 milioni di euro e 96 milioni di euro.

Le diminuzioni delle importazioni per settore sono state più significative nel settore del caffè non torrefatto (-161 milioni di euro), dei semi oleosi e dell'olio di palma (diminuiti di 139 milioni di euro), mentre le importazioni di frutta tropicale sono aumentate in particolare di 183 milioni di euro.

Tour europeo della Commissione per comunicare ai cittadini le novità della nuova PAC

Con la nuova Politica Agricola Comune (PAC) all'orizzonte, la Commissione ha inaugurato un tour di visite negli Stati membri per informare i cittadini e gli addetti ai lavori sulla nuova politica, volta a garantire un futuro più semplice e più moderno per l'alimentazione e l'agricoltura.

Il 1° giugno 2018, la Commissione europea ha presentato delle proposte per una politica agricola comune post 2020. Al 1 luglio 2018, il Commissario Phil Hogan e i funzionari della Commissione hanno già visitato 27 Stati membri e hanno partecipato a 49 eventi informativi per parlare con i cittadini e con le parti interessate del futuro della PAC. In cima all'agenda c'erano gli aspetti chiave della riforma della PAC, compresa la semplificazione e modernizzazione, le nuove modalità di funzionamento e una più alta attenzione per l'azione ambientale e climatica.

Questa è stata anche l'opportunità per i partecipanti di porre domande, sollevare preoccupazioni e discutere i meriti della riforma proposta. Coinvolgendo ministri, membri del Parlamento europeo, giornalisti, cittadini e un'ampia varietà di parti interessate, questi eventi informativi hanno coinvolto circa 4.000 persone.

Per quanto riguarda la Commissione europea, è stato un esercizio importante per sviluppare una migliore comprensione delle priorità a livello locale e delle questioni urgenti per il futuro della PAC.

Tra le varie domande poste, si segnalano ad esempio:

- Ci sarà abbastanza tempo per preparare i piani della PAC?
- La semplificazione della nuova PAC raggiungerà il livello aziendale?
- In che modo gli agricoltori possono conseguire maggiori ambizioni ambientali?
- Qual è il futuro dei pagamenti diretti?
- Esiste il rischio di rinazionalizzazione della PAC?

La conversazione con i cittadini è proseguita anche on-line tramite i social media. Dal lancio delle proposte legislative di fine di giugno, l'hashtag #FutureofCAP ha ricevuto oltre 10.000 menzioni su Twitter ed è stato incluso in oltre 17.500 interazioni. Altri eventi informativi sono già programmati per agosto e settembre.

Per quanto riguarda le proposte legislative, sono attualmente in discussione a livello europeo al [Parlamento europeo](#) e al [Consiglio dell'Unione europea](#).

Notizie dall'Italia

[Incontro tra Ministro Centinaio, Sottosegretari Pesce e Manzato e Assessori regionali - Centinaio: "Al via nuova stagione di confronto per sostenere in modo concreto il nostro agroalimentare"](#)

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che si è tenuto il primo incontro tra il Ministro Gian Marco Centinaio e gli assessori regionali all'agricoltura. Presenti all'incontro anche i due sottosegretari Alessandra Pesce e Franco Manzato.

Diversi gli argomenti trattati: la riforma della PAC e il taglio dei fondi europei destinati all'agricoltura, la riforma di Agea, l'etichettatura e la tracciabilità dei prodotti Made in Italy.

"Oggi - ha dichiarato il Ministro Centinaio - avviamo una nuova stagione di confronto tra il Ministero e le Regioni per sostenere in modo concreto il nostro agroalimentare nel pieno rispetto delle competenze e dei ruoli. Su questi presupposti sarà mio impegno avviare a breve con il nostro programma di lavoro un tour di visite quindicinali in ogni regione per capire i problemi dei singoli territori e trovare insieme le soluzioni".

"Il nostro obiettivo di Governo è quello di condividere esperienze e conoscenze per iniziare un percorso comune nelle scelte di politica agricola comunitaria e costruire un'azione adatta a ciascun territorio e in grado di valorizzare il nostro patrimonio agroalimentare. Su questi temi assicuro un lavoro di squadra con i Sottosegretari Manzato e Pesce" ha concluso il Ministro Centinaio.

[Pagati da AGEA più di 600 milioni di euro per oltre 435mila beneficiari](#)

Il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali comunica, in una nota, che l'ente pagatore Agea, nel periodo 23 maggio - 9 luglio 2018, ha autorizzato i decreti di pagamento nell'ambito della domanda unica, dello sviluppo rurale, del vino e dei programmi operativi in favore di oltre 435mila beneficiari, per un importo totale di 604.714.261 euro.

Per la programmazione 2014/2020 il totale dei pagamenti - dal 2015 a oggi - eseguiti da Agea in favore degli agricoltori italiani ammonta a complessivi 8.638.067.259 di euro per il Feasr e a complessivi 3.186.178.363 di euro per il Feasr.

Nel dettaglio, i pagamenti nel periodo 23 maggio - 9 luglio 2018 si riferiscono alle erogazioni eseguite nell'ambito:

- della domanda unica a conclusione dei pagamenti di saldo della campagna 2017 in favore di oltre 355mila beneficiari per un totale di 349,13 milioni di euro (i pagamenti di saldo 2017 hanno riguardato anche la corresponsione degli aiuti previsti dall'art 52 del Reg. UE n. 1307/2013 in favore dei sostegni accoppiati superfici e zootecnia);

- della domanda unica, relativamente al completamento delle attività di riesame sulle annualità 2015 e 2016 in favore di oltre 10mila beneficiari per un totale di 6.311.700 di euro per il 2015 e di oltre 18mila beneficiari per 12.122.419 di euro per il 2016;

- dei programmi regionali di sviluppo rurale - misure strutturali, per le Regioni che hanno Agea come organismo pagatore, in favore di 1.362 beneficiari per un totale di 76,06 milioni di euro, di cui 69,81 milioni di euro riferiti a impegni assunti nella programmazione corrente 2014-2020;

- dei programmi regionali di sviluppo rurale - misure a superficie e animali, per le regioni che hanno come organismo pagatore Agea, in favore di più di 19mila beneficiari per un totale di 76,71 milioni di euro, di cui 51,22 milioni di euro riferiti a impegni assunti nella programmazione corrente 2014-2020 (sono riferiti alle seguenti annualità: 5,53 milioni di euro per il 2015; 15,42 milioni di euro per il 2016; 30,27 milioni di euro per il 2017);

- del Programma Nazionale di Sviluppo Rurale

- Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante, in favore di oltre 28mila beneficiari per 38,11 milioni di euro;

- della ristrutturazione vigneti in favore di 1.404 beneficiari per 28,67 milioni di euro;

- degli investimenti vino in favore di 4 beneficiari per 0,18 milioni di euro;

- dei programmi operativi in favore di 59 beneficiari per 17,41 milioni di euro.

[Centinaio incontra Lega Ippica Italiana - da MIPAAF volontà di affrontare situazione ippica](#)

Si è svolto oggi, 18/07/2018, al Mipaaf, un incontro tra il ministro delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, Senatore Gian Marco Centinaio e i rappresentanti della Lega Ippica Italiana.

Presente anche il sottosegretario alla Giustizia, Jacopo Morrone.

Nella riunione sono state illustrate al ministro le gravi difficoltà in cui versa il settore.

Tra i problemi denunciati dagli operatori, i pesanti ritardi dei pagamenti agli operatori ippici e agli ippodromi, e le problematiche dovute al decreto di classificazione degli ippodromi, che ha generato un dissesto nel settore sia a livello di programmazione, che di calendario e di distribuzione delle risorse sul territorio.

Da parte del Ministero è confermata, contrariamente a quanto avvenuto in passato, la volontà di affrontare la drammatica situazione dell'ippica italiana.

[Turismo: Centinaio incontra gli Assessori Regionali](#)

Si è svolto oggi, presso il Mipaaf, un incontro tra il Senatore Gian Marco Centinaio, Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo e gli assessori regionali del settore turistico. L'evento è stato promosso dal Coordinamento tecnico della Commissione Speciale Turismo e Industria Alberghiera della Conferenza Stato Regioni.

L'occasione è servita per conoscere le diverse realtà territoriali e per porre le basi di una progettazione futura che vedrà una collaborazione molto stretta tra Governo e Regioni.

Il Ministro ha annunciato la sua volontà di stringere un rapporto più diretto con gli assessori regionali, analizzando assieme le singole realtà, contribuendo a rafforzare ciò che sta dando buoni risultati e a migliorare i punti di debolezza. Le esigenze delle Regioni si sono concentrate sulla necessità di attivare una strategia e un'attività promozionale più efficace rispetto al brand nazionale. Per questo motivo, a partire da settembre, Centinaio, ogni quindici giorni, visiterà una regione diversa, incontrando sia gli assessori al Turismo che quelli all'Agricoltura.

Notizie dalla Toscana

[Incendi, scatta il divieto assoluto di accensione fuochi. Segnalazioni al Numero verde 800.425.425](#)

Dal 1° luglio al 31 agosto scatta in tutta la Toscana il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali. È vietata inoltre qualsiasi accensione di fuochi, a esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze e all'interno delle aree attrezzate. Anche in questi casi vanno comunque osservate le prescrizioni del regolamento forestale. La mancata osservanza del divieto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle disposizioni in materia.

Chiunque avvistasse o si trovasse nei pressi di focolai di incendio è pregato di segnalarli al Numero verde **800.425.425** della Sala operativa regionale antincendi boschivi.



Da ricordare che, con l'entrata in vigore delle modifiche al regolamento forestale adeguato alla normativa nazionale, sono state eliminate le deroghe che prevedevano la possibilità di accendere fuochi in determinate fasce orarie o a certe distanze dal bosco mentre sussiste quella che prevede l'autorizzazione per attività di campeggio anche temporaneo e fuochi anche pirotecnici, tramite autorizzazioni degli enti competenti che contengano le necessarie prescrizioni e precauzioni da adottare per scongiurare qualsiasi rischio di innesco di incendio. In base all'indice di pericolosità registrato a fine agosto la Regione potrà inoltre prolungare il periodo di divieto assoluto, anche per singolo territorio comunale.

[Grano: si rafforza il Protocollo d'intesa per restare leader mondiali della pasta. Entrano Assosementi e Compag. Al via partnership con Università della Tuscia](#)

Si rafforza, con l'ingresso di due nuovi partner e con la consulenza strategica di un ente terzo di ricerca, il patto di filiera tra mondo agricolo e cooperativo e industria di trasformazione per aumentare la disponibilità di grano duro italiano di qualità e sostenibile, con l'obiettivo di sostenere gli agricoltori e rafforzare la competitività della pasta italiana.

Assosementi, l'Associazione che rappresenta a livello nazionale l'industria sementiera, e **COMPAG**, la Federazione Nazionale Commercianti di Prodotti per l'Agricoltura che rappresenta, tra gli altri, i centri di stoccaggio e commercializzazione dei cereali, sono i nuovi firmatari del **protocollo di intesa per migliorare il grano duro italiano** siglato a dicembre scorso da **AIDEPI** - Associazione delle Industrie del Dolce e della Pasta Italiana, **Alleanza delle Cooperative Agroalimentari**, **Cia-Agricoltori Italiani**, **Confagricoltura**, **Copagri** - Confederazione Produttori Agricoli e **ITALMOPA** - Associazione Industriali Mugnai d'Italia.

Con le adesioni di Assosementi e COMPAG, la filiera viene così rappresentata in tutte le sue fasi, dal seme di grano al pacco di pasta.

I firmatari rappresentano complessivamente poco meno della metà di tutta l'agroindustria italiana, per un valore di circa 61 miliardi di euro: per quanto riguarda il mercato delle sementi, circa 149 aziende e un valore di 700 milioni di Euro; per il mondo agricolo, parliamo di oltre 3 milioni di associati che gravitano nel settore agricolo, 1,1 milioni di imprese agricole e 5mila cooperative agroalimentari distribuite su tutto il territorio nazionale; 270 centri di stoccaggio e raccolta dei cereali, per un controvalore di 740 milioni di Euro; per il comparto molitorio, oltre l'80% della capacità totale di trasformazione del frumento in Italia con un fatturato di 1,7 miliardi di Euro nel comparto della trasformazione del frumento duro; per l'industria della pasta, l'80% di un settore storico che conta 100 imprese, dà lavoro in Italia a 7.500 addetti e genera 4,7 miliardi di Euro.

Incentivi, supporti tecnici e premi di produzione per l'agricoltura nazionale virtuosa e sostenibile, miglioramento dei sistemi di stoccaggio, ricerca e sviluppo di nuove sementi, concentrazione dell'offerta, sicurezza, tracciabilità e comunicazione sono gli ambiti di intervento su cui i gruppi di lavoro sono al lavoro da 180 giorni.

LA COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA PER MAPPARE ILGRANO ITALIANO DI QUALITÀ

A tale proposito, è al via una **collaborazione triennale con l'Università della Tuscia**. Tre le fasi e gli ambiti di lavoro che verranno portati avanti dal Dipartimento per l'Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali dell'Università: la mappatura quali-quantitativa degli areali di produzione del grano duro su tutto il territorio nazionale; lo sviluppo di disciplinari per la coltivazione sostenibile e lo stoccaggio di grano duro di qualità; uno screening degli accordi di filiera già esistenti e la definizione, assieme ai firmatari del protocollo, di contratti-quadro tra agricoltori, stoccatore, mulini, industrie e *retailer* per una migliore distribuzione del valore aggiunto lungo tutta la filiera della produzione di pasta di qualità. Non ultimo, l'incarico di migliorare le stime dei costi di produzione del grano duro per le tre principali macro aree: Nord, Centro e Sud Italia.

I contratti di coltivazione tra pastai e agricoltori, per esempio, hanno trovato concreta applicazione da più di 10 anni con reciproca soddisfazione delle parti, garantendo agli uni grano "giusto" per la produzione di *spaghetti & co* e agli altri una remunerazione commisurata al raggiungimento di standard qualitativi.

I pastifici associati ad AIDEPI che hanno puntato su questa soluzione hanno coinvolto complessivamente più di **6mila aziende agricole di 15 regioni italiane** (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata, Campania e Puglia), per **oltre 100mila ettari** di superficie coltivata a grano duro di qualità.

In altre parole, la strada per rilanciare il grano italiano nel segno della qualità è già stata tracciata. E oggi, **grazie alla collaborazione con l'Università della Tuscia, ci si propone di realizzare a livello sistemico queste iniziative di successo**, tenendo conto, nel fissare i parametri di riferimento, delle caratteristiche climatiche del territorio di coltivazione.

MIETITURA 2018-19: PREVISTE 4,2 MILIONI DI TONNELLATE, DI BUONA QUALITÀ MA A RISCHIO PER IL MALTEMPO

L'annuncio di queste importanti novità avviene, simbolicamente, in un campo di grano duro e nel cuore della stagione della mietitura. **In Italia, ci sono 1,28 milioni di ettari coltivati a grano duro**. A fronte di un leggero calo della superficie (-1,8% rispetto all'anno scorso), **la produzione attesa è di 4,2 milioni di tonnellate**, in linea con i risultati della campagna 2017-2018, (elaborazioni da dati ITALMOPA). Se le rese sono soddisfacenti, è ancora presto per trarre delle conclusioni sulla qualità del raccolto: il grano 2018-2019 già oggetto di raccolta mostra un buon contenuto proteico e buoni parametri di qualità, anche se è presto per trarre conclusioni definitive, visto che **piogge e maltempo stanno segnando l'annata agraria in corso**, ritardando la mietitura in alcune Regioni. Se al Sud le operazioni sono in fase avanzata, al Centro si registrano ancora ritardi sui campi in diverse aree, mentre al Nord le trebbiatrici sono ancora spente. Non è escluso che parte dell'offerta di grano italiano, già penalizzata da una eccessiva polverizzazione, possa rischiare di essere non pienamente adatta alle esigenze qualitative dei mugnai e dei pastai. Inoltre, la mancanza di strutture di stoccaggio adeguate rende finora difficile la valorizzazione e la classificazione della materia prima, che quindi viene ricercata anche sui mercati esteri.

Per questo, anche in un momento storico in cui è in crescita la domanda di grano duro pastificabile italiano di qualità, **l'import di grano duro è in calo** (-289mila tonnellate nel 2018) **ma resta ancora necessario** e copre circa il 30% del fabbisogno di molini e pastifici.

Il protocollo d'intesa è una risposta concreta, volontaria e "di squadra" anche a queste criticità di filiera che ostacolano la crescita del settore. Siamo primi nel mondo per produzione (3,3 milioni di tonnellate annue) e export di pasta (2 milioni di tonnellate), ma questo primato è a rischio. In primo luogo, la forte concorrenza internazionale di Turchia e Egitto, che pur con un prodotto di qualità inferiore stanno erodendo quote di mercato alla pasta italiana, forti anche del supporto dei rispettivi governi. Inoltre, un debole sostegno da parte del sistema Paese in Italia ha sensibilmente concorso nel tempo a scavare un solco, in termini di competitività, crescita e sostegno all'export, tra l'agroindustria pastaria italiana e quella europea ed extra europea.

Storie di successo dall'UE

Stappare il sapore e il carattere dei vini locali



La moderna industria vinicola tende a utilizzare colture di avviamento commercialmente disponibili - un mix di lieviti e batteri lattici - per garantire un processo di fermentazione affidabile e gestibile. Il problema è che l'utilizzo di questi può rendere i vini molto simili, indipendentemente da dove provengono.

Il progetto **WILDWINE**, finanziato dall'UE, si è posto la sfida di identificare i lieviti selvatici che potrebbero essere utilizzati con batteri selezionati per produrre vini di alta qualità, con reale complessità e autenticità in diverse aree d'Europa. I batteri dell'acido lattico sono stati valutati e scelti per controllare il processo di fermentazione e quindi eliminare la presenza di ammine biogeniche, che possono causare allergie in alcune persone. Alcuni mercati, come il Canada, rifiutano i vini con alte concentrazioni di questi composti. "Lo scopo innovativo del nostro progetto era quello di combinare il lievito autoctono *S. cerevisiae* con specie selvatiche e batteri *O. oeni* nativi con altri batteri lattici per lo sviluppo di lieviti e mescolatori batterici", afferma il coordinatore del progetto Chrysoula Tassou dell'agricoltura ellenica Organizzazione in Grecia. "Gli starter selezionati dovevano essere in grado di soddisfare tutte le proprietà vinicole essenziali e desiderabili per servire da antipasto in fermentazioni" selvagge "indotte per la produzione di vini speciali biologici o convenzionali."

Cerco qualità

Un esame della diversità microbica nelle aree chiave della vinificazione in Francia, Grecia, Italia e Spagna ha rivelato una vasta varietà di lieviti locali con le proprie caratteristiche distintive. Il processo di screening è stato particolarmente impegnativo, poiché il team di WILDWINE ha dovuto esaminare 5 000 lieviti e 2 500 batteri presenti nei mosti di uve a fermentazione naturale nei quattro paesi del progetto. Usando questa ricerca, WILDWINE ha creato collezioni di cultura di avviamento per ogni area di vinificazione, o DOP. Lo screening e il test delle varietà di avviamento hanno avuto luogo per garantire che fossero in grado di produrre un prodotto finale sicuro e di qualità.

I ceppi selezionati hanno mostrato buoni profili di fermentazione e hanno prodotto vini con caratteristiche chimiche distinte.

"Le aziende vinicole hanno utilizzato ceppi selezionati per produrre nuovi vini su scala pilota. Ora continueranno ad applicare le nuove colture starter a una piccola parte della loro produzione complessiva", afferma Aspasia Nisiotou, supervisore scientifico del progetto. "A seconda dei risultati, possono continuare a produrre gli antipasti sotto forma di lievito secco attivo. Nel frattempo, le nostre collezioni di colture microbiche di lieviti e batteri provenienti da importanti zone DOP serviranno da riserva per le future esigenze dell'industria vinicola

Il cliente ha sempre ragione

Allontanarsi dal laboratorio e dalla cantina implicava anche un sondaggio tra i clienti, per valutare la percezione e l'accettazione dei nuovi vini da parte delle persone.

I consumatori in tutti i paesi partecipanti hanno preferito i vini "fermenti selvatici", sebbene la qualità e il prezzo fossero fattori chiave nel loro processo decisionale. Sapere che esiste un mercato darà ai produttori locali la fiducia necessaria per diversificare e aiutare l'industria vinicola europea a diventare più competitiva e sostenibile. Il progetto ha anche aggiunto alla comprensione scientifica delle ammine biogeniche nel vino, informazioni che sono disponibili per le autorità di sicurezza alimentare nei paesi partecipanti.

Specifiche del progetto

- Acronimo: WILDWINE
- Nazioni partecipanti: Grecia (Coordinatore), Spagna, Francia, Italia
- N° di progetto: 315.065
- Costi totali: 1 592 302€
- Cofinanziamento dell'EU: 1.166.000€
- Durata del progetto: da agosto 2012 a luglio 2015

Vedi anche

[Project website](#)

[Project details](#)

[Promuovere la salute degli animali per un'agricoltura sostenibile](#)

I metodi di allevamento intensivi hanno portato a un aumento delle malattie tra gli animali da allevamento con conseguenti minacce sia per il benessere degli animali stessi sia per la qualità dei prodotti e per la redditività del settore. La ricerca finanziata dall'UE sta aprendo la strada allo sviluppo di soluzioni innovative per migliorare la salute degli animali negli allevamenti suini e avicoli.

La popolazione mondiale in rapida crescita sta causando crescenti preoccupazioni per la futura sicurezza alimentare. Tuttavia, la conseguente intensificazione dei metodi di coltivazione per produrre di più ha portato a un aumento dell'incidenza delle malattie tra gli animali da allevamento, nonché un maggiore uso di antibiotici. Queste cosiddette "malattie della produzione" compromettono la salute e il benessere degli animali generando inefficienze che riducono la redditività per l'industria agricola e incidono negativamente sulla qualità del prodotto per il consumatore.

Il progetto PROHEALTH, finanziato dall'UE, sta esaminando in modo specifico l'impatto di tali malattie negli allevamenti suini e avicoli in tutta Europa, dove si stima che causino una riduzione dell'efficienza dal 10% al 15%, con enormi perdite finanziarie. In risposta alla sfida affrontata dall'agricoltura europea derivante dall'aumento delle malattie della produzione e dalle preoccupazioni dovute al rischio concreto di nuove infezioni, questa ricerca finanziata dall'UE mira a individuare nuovi strumenti e soluzioni innovative per migliorare la salute e il benessere degli animali.

"Riconosciamo che le cause delle patologie animali legate all'intensificazione della produzione sono multifattoriali e spesso interconnesse, quindi abbiamo adottato un approccio olistico per indagare le varie cause delle malattie che si verificano in particolar modo negli allevamenti intensivi di suini e polli.

Questo al fine di individuare strategie di controllo efficaci e diversificate" spiega il coordinatore del progetto Ilias Kyriazakis della Newcastle University (Regno Unito).

Investire in nuove soluzioni

Il progetto PROHEALTH ha riunito con successo partner di 11 paesi europei e una vasta gamma di discipline e competenze. Ha integrato la ricerca in settori diversi come l'analisi molecolare, la zootecnia e la genetica, l'immunologia, le scienze ambientali, sociali ed economiche e l'analisi dei dati e dei dati digitali e li ha

tradotti in strategie innovative per ridurre le malattie negli allevamenti intensivi di suini, polli e tacchini.

Un primo passo è stato quantificare l'impatto economico delle malattie della produzione intensiva in Europa, valutare le attuali strategie di gestione della biosicurezza, identificare specifici fattori di rischio e stabilire le associazioni tra malattie e una varietà di criteri, come la selezione genetica, le condizioni igieniche e ambientali. I ricercatori hanno anche lavorato allo sviluppo di strumenti diagnostici migliori.

Attraverso prove su vasta scala, il progetto sta attualmente convalidando soluzioni nuove e innovative che tengano conto delle preoccupazioni dei consumatori europei per quanto riguarda l'agricoltura intensiva offrendo al tempo stesso opzioni economicamente valide agli agricoltori europei.

Fare il punto

"L'obiettivo è creare un sistema che, sebbene intensivo, sia meno invasivo per l'animale e che affronti le preoccupazioni del pubblico su questioni come la resistenza antimicrobica e l'uso eccessivo di prodotti farmaceutici", spiega Kyriazakis. "Offre agli agricoltori una gamma di soluzioni non farmaceutiche che aiuteranno a prevenire e controllare le malattie e a migliorare la salute in modo economicamente efficace".

Le informazioni sui risultati del progetto sono ampiamente condivise attraverso varie modalità tra cui una piattaforma di e-conoscenza, un giornale sanitario on-line per il pollame e un'applicazione digitale chiamata "Dialogo suino". Inoltre, pubblicazioni *peer-reviewed*, partecipazione a conferenze scientifiche e una serie di linee guida sulle "migliori pratiche" contribuiranno ulteriormente a sostenere il processo decisionale tra veterinari, agricoltori e responsabili politici.

Specifiche del progetto

Acronimo: **PROHEALTH**

Partenariato: Regno Unito (Coordinatore), Finlandia, Svizzera, Francia, Spagna, Olanda, Danimarca, Polonia, Belgio, Cipro, Repubblica Ceca

Cofinanziamento dell'EU: 8.997.089€

Durata: da dicembre 2013 a novembre 2018

Vedi anche:

[Project website](#)

[Project details](#)

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

HORIZON 2020 - Strumento Per le PMI

Varie scadenze nel corso dell'anno.

Prossime scadenze:

Fase 1:

- 05 settembre 2018
- 07 novembre 2018

Fase 2:

- 10 ottobre 2018

Lo Strumento per le PMI è una delle fonti di finanziamento appositamente dedicate alle piccole e medie imprese (PMI) innovative, che necessitano di finanziamenti per sviluppare e commercializzare prodotti e servizi all'avanguardia nel proprio settore. Le PMI possono presentare proposte progettuali a valere su uno dei 10 topic disponibili, fra i quali "Stimolare il potenziale innovativo delle PMI per la sostenibilità e competitività dei settori agricolo, forestale, agro-alimentare e biologico".

Il programma si compone di 3 fasi distinte e indipendenti, ognuna riferita ad un bando specifico. La partecipazione a più di una fase non è indispensabile. Durante le varie fasi è possibile richiedere alla Commissione Europea l'assistenza di un coach tramite la rete Enterprise Europe Network.

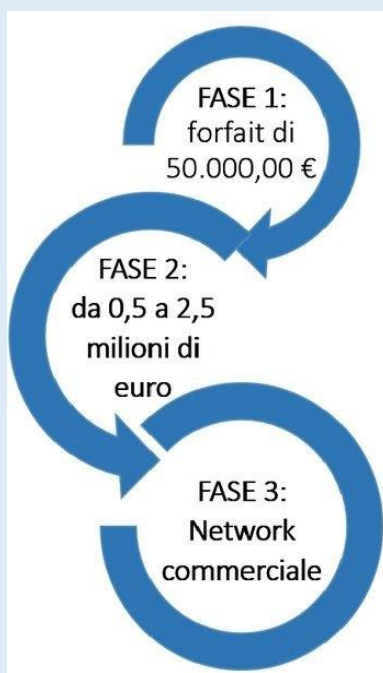
Fase 1: (progetto di 6 mesi), include attività di analisi della fattibilità dell'idea da un punto di vista economico e tecnico. Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di stabilire se un progetto è solido e con un alto potenziale di successo

nonché se sia allineato con la strategia d'impresa in una dimensione europea. Entità del finanziamento: somma forfettaria di **50.000 euro**.

Fase 2: (progetto di 12/24 mesi), include progetti di ricerca e innovazione che dimostrino un elevato potenziale di successo. Le attività finanziabili includono la prototipazione e dimostrazione del potenziale tecnologico e commerciale del prodotto/servizio/processo proposto. Entità del finanziamento: **tra 0,5 e 2,5 milioni euro**.

Fase 3: **misure indirette** e servizi a sostegno della commercializzazione del prodotto/servizio/processo nonché l'accesso ai servizi finanziari sostenuti attraverso lo strumento Risk Finance Facility del programma Horizon2020.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).



Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondo	Titolo del Bando	Scadenza
POR FSE	Accesso alle professioni: Contributi per tirocini	Fino ad esaurimento risorse
POR FSE	Contributi per tirocini non curriculari	Fino ad esaurimento risorse
PSR FEASR	Bando sottomisura 16.9: "Diversificazione attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità"	28/09/2018
POR FSE	Contributi per tirocini curriculari	30/09/2018
PSR FEASR	Progetti integrati di filiera forestale 2017: contributi a fondo perduto	01/10/2018
PSR FEASR	Contributi per investimenti in energie rinnovabili da biomasse forestali	01/10/2018
PSR FEASR	Sottomisura 3.2, prodotti di qualità: contributi per la promozione	30/11/2018

Approfondimento

[Bando sottomisura 16.9: "Diversificazione attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità"](#)

Data pubblicazione bando su BURT

mercoledì, 18 luglio 2018 08:39

Data di scadenza presentazione domande

venerdì, 28 settembre 2018 13:00



Il bando mira a sostenere con contributi in conto capitale iniziative progettuali per servizi volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutico-riabilitativa di **soggetti svantaggiati**. Le domande devono essere presentate **a partire dal 2 agosto 2018 ed entro le ore 13 del 28 settembre 2018**, impiegando esclusivamente la modulistica disponibile sulla piattaforma gestionale dell'Anagrafe regionale delle aziende agricole gestita dall'Agenzia regionale toscana per l'erogazione in agricoltura (Artea) e raggiungibile dal sito www.artea.toscana.it. I soggetti interessati devono essere costituiti o devono impegnarsi a costituirsi sotto forma di associazione temporanea di impresa (ATI) o associazione temporanea di scopo (ATS). L'ATI / ATS deve essere composta da almeno due aziende agricole o forestali in forma singola o associata, e può inoltre comprendere uno o più dei seguenti soggetti purché vi sia coerenza tra gli scopi:

- soggetti del terzo settore (imprese sociali di cui al dlgs 155/06 e smi, cooperative sociali di cui alla l. 381/91 e smi);
- soggetti pubblici tra quelli che hanno funzioni di programmazione e gestione dei servizi e degli interventi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali per gli ambiti territoriali di riferimento del progetto (ai sensi delle l.r. 40/05 e l.r. 41/05 – società della salute, zone distretto, aziende sanitarie, comuni in gestione singola o associata);
- Associazioni di promozione sociale di cui alla **legge n. 383/2000**;
- Fondazioni attive nella progettazione e nella realizzazione di interventi e servizi sociali;
- Organizzazioni professionali, associazioni di categoria delle filiere agricole e organizzazioni sindacali; Università degli studi ed Enti di ricerca.

Intensità del sostegno e minimali / massimali. Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale ed è pari al 90% delle spese sostenute e ammesse a finanziamento. L'importo massimo del contributo concedibile per ciascun progetto è di:

- **40 mila euro**, nel caso in cui l'intervento riguardi il solo sostegno alle spese sostenute per la costituzione, l'organizzazione, il coordinamento, gli studi propedeutici e l'animazione della forma associata dei soggetti coinvolti nel partenariato (**attività A**), e
- **100 mila euro**, nel caso in cui siano sostenute anche le spese per la realizzazione del progetto operativo volto all'accoglienza in azienda dei soggetti svantaggiati (**attività B**).

Il contributo è concesso alle condizioni in **regime "de minimis"** per un importo complessivo che **non può superare i 200 mila euro nell'arco di tre esercizi finanziari**. Il bando ha un budget finanziario di **1 milione di euro**, salvo ulteriori integrazioni disposte con atto della Giunta regionale.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- **studi** preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing finalizzati alla predisposizione del progetto;
- **animazione** (incontri, focus groups, workshops, seminari);
- costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto compreso il compenso del **coordinatore del progetto**
- costi per la **redazione e presentazione del progetto**;
- costi per la **divulgazione** dei risultati ottenuti.

Eventuali **spese propedeutiche** sostenute per la costituzione dell'ATI / ATS sono ammissibili dalla data di pubblicazione del bando.

Graduatoria. La graduatoria, unica a livello regionale, è definita in maniera automatica sulla base del possesso dei criteri di selezione previsti dal bando al paragrafo 5.1 e indicati nella domanda di aiuto.

Il minimo punteggio necessario per entrare in graduatoria è pari a 7 punti. Il massimo punteggio attribuibile a una singola istanza è pari a 55 punti.

L'individuazione delle domande potenzialmente finanziabili non costituisce diritto al finanziamento in capo al soggetto richiedente. Tale diritto viene acquisito se l'istruttoria di ammissibilità, svolta dagli uffici competenti, si chiude con esito positivo.

<p>Bando</p> <p>Contributi in conto capitale per promuovere la realizzazione di progetti di cooperazione tra aziende agricole /forestali e soggetti a finalità sociale in cui l'attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutico-riabilitativa di soggetti svantaggiati ai sensi dell' art.4 della l.381/91, con particolare attenzione ai giovani.</p>	<p>Scadenza</p> <p>Il bando scade alle ore 13 di venerdì 28 settembre 2018</p>
<p>Beneficiari</p> <p>Associazione Temporanea di impresa (ATI) o Associazione Temporanea di scopo (ATS) composta da almeno due aziende agricole o forestali in forma singola o associata</p>	<p>Opportunità</p> <p>90% di contributo sui costi ammissibili</p>
<p>Come partecipare</p> <p>La domanda, completa di tutti i documenti richiesti, si presenta sul portale di Artea www.artea.toscana.it a partire dal 2 agosto 2018</p>	<p>Leggi il bando completo</p> <p>Decreto dirigenziale n. 11219 del 4 luglio 2018</p> <p>Bando (allegato A)</p> <p>(allegati B-C -D)</p>

Per conoscere tutti i dettagli necessari a presentare correttamente la domanda, consultare integralmente il testo amministrativo del [bando](#) e i suoi allegati (approvati con decreto dirigenziale n. 11219 del 4 luglio 2018):

[Formulario per la presentazione del progetto di agricoltura sociale](#) (allegato B)

[Contenuti minimi dell'atto costitutivo](#) di ATI / ATS (allegato C)

[Dichiarazione di intenti](#) (allegato D)

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be